**XVII DOMENICA T. O. [C]**

**Darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!**

Perché ogni discepolo di Gesù deve chiedere lo Spirito Santo al Padre nostro del cielo? Perché il Padre nostro tutto opera per mezzo del suo Santo Spirito. Perché anche Cristo Gesù tutto opera per mezzo dello Spirito Santo. Ecco tre parole della Divina Scrittura, la prima parola riguarda il Padre, le altre due riguardano Cristo Gesù, sono naturalmente parole dell’Antico Testamento che vanno sempre lette con la pienezza della verità del Nuovo Testamento e della Tradizione della Chiesa. Tuto l’Antico Testamento va letto sotto la guida dello Spirito Santo della Chiesa. Nessun potrà vivere la Parola senza lo Spirito del Signore.

La parola che riguarda la il Padre del cielo: *“Il Signore mi ha creato come inizio della sua attività, prima di ogni sua opera, all’origine. Dall’eternità sono stata formata, fin dal principio, dagli inizi della terra. Quando non esistevano gli abissi, io fui generata, quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d’acqua; prima che fossero fissate le basi dei monti, prima delle colline, io fui generata, quando ancora non aveva fatto la terra e i campi né le prime zolle del mondo. Quando egli fissava i cieli, io ero là; quando tracciava un cerchio sull’abisso, quando condensava le nubi in alto, quando fissava le sorgenti dell’abisso, quando stabiliva al mare i suoi limiti, così che le acque non ne oltrepassassero i confini, quando disponeva le fondamenta della terra, io ero con lui come artefice ed ero la sua delizia ogni giorno: giocavo davanti a lui in ogni istante, giocavo sul globo terrestre, ponendo le mie delizie tra i figli dell’uomo. Ora, figli, ascoltatemi: beati quelli che seguono le mie vie! Ascoltate l’esortazione e siate saggi, non trascuratela! Beato l’uomo che mi ascolta, vegliando ogni giorno alle mie porte, per custodire gli stipiti della mia soglia. Infatti, chi trova me trova la vita e ottiene il favore del Signore; ma chi pecca contro di me fa male a se stesso; quanti mi odiano amano la morte» (Pr 8,22-36).* Le due parole che riguarda Cristo Gesù.

Prima parola: *Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d’intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuoterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l’empio. La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi. Il lupo dimorerà insieme con l’agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà. La mucca e l’orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraieranno insieme. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso. Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare. In quel giorno avverrà che la radice di Iesse sarà un vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa (Is 11,1-10).*

Seconda Parola: *Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l’unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l’anno di grazia del Signore, il giorno di vendetta del nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti, per dare agli afflitti di Sion una corona invece della cenere, olio di letizia invece dell’abito da lutto, veste di lode invece di uno spirito mesto. Essi si chiameranno querce di giustizia, piantagione del Signore, per manifestare la sua gloria. Riedificheranno le rovine antiche, ricostruiranno i vecchi ruderi, restaureranno le città desolate, i luoghi devastati dalle generazioni passate. Ci saranno estranei a pascere le vostre greggi e figli di stranieri saranno vostri contadini e vignaioli. Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore, ministri del nostro Dio sarete detti. Vi nutrirete delle ricchezze delle nazioni, vi vanterete dei loro beni. Invece della loro vergogna riceveranno il doppio, invece dell’insulto avranno in sorte grida di gioia; per questo erediteranno il doppio nella loro terra, avranno una gioia eterna. Perché io sono il Signore che amo il diritto e odio la rapina e l’ingiustizia: io darò loro fedelmente il salario, concluderò con loro un’alleanza eterna. Sarà famosa tra le genti la loro stirpe, la loro discendenza in mezzo ai popoli. Coloro che li vedranno riconosceranno che essi sono la stirpe benedetta dal Signore. Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia, come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli. Poiché, come la terra produce i suoi germogli e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti (Is 61,1-11).*

Ecco cosa dice di Sé Gesù nel Vangelo secondo Giovanni: *Chi viene dall’alto è al di sopra di tutti; ma chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla secondo la terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. Egli attesta ciò che ha visto e udito, eppure nessuno accetta la sua testimonianza. Chi ne accetta la testimonianza, conferma che Dio è veritiero. Colui infatti che Dio ha mandato dice le parole di Dio: senza misura egli dà lo Spirito. Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa. Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita, ma l’ira di Dio rimane su di lui. (Gv 3,31-36).* Ecco due certezze del cristiano: il Padre dei cieli darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedo. Gesù darà anche lui lo Spirito senza misura.

*Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: “Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione”». Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”; e se quello dall’interno gli risponde: “Non m’importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo* *darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».*

Sullo Spirito Santo offriamo ora una meditazione scritta anni addietro: *Lo Spirito della Parola di Gesù.* La verità è l'essenza di Dio, è la sua natura. La nostra, invece, pur essendo stata creata ad immagine della verità eterna, per sua libera scelta, è precipitata nella menzogna e nella falsità. Diviene nuovamente vera, quando è rigenerata e resa, nel Corpo di Gesù, partecipe della natura divina. Tutto inizia dalla Parola ascoltata, che è dono dello Spirito di Dio; solo Lui può dirci la verità autentica, genuina, senza alterazioni, o fraintendimenti; senza di Lui non c'è dono della verità. La Parola che viene proclamata ed ascoltata, se non è annunziata e compresa nello Spirito di verità, è una parola vana, vuota, inutile. L'attività di comprensione della Parola deve essere l'opera del seguace di Gesù unitamente all'annunzio integrale di essa, secondo la retta conoscenza ed intelligenza della fede globale. Ma anche quando la Parola è stata annunziata secondo la sapienza divina, data a noi dallo Spirito, rimane la possibilità che l'uomo ritorni nella sua vecchia natura. L'uomo vero, nuovo, rimane tale, finché cammina nella verità della Parola.

È lo Spirito di Dio che dona la Parola vera ed il vero significato di essa a colui che annunzia; è Lui che la rende credibile alla mente, gustabile ed amabile al cuore di chi l'ascolta. Senza questa sua azione interiore in chi parla ed in chi ascolta, in chi parla perché dica sempre la Parola di verità e di santità, in chi ascolta perché l'accolga e la ami come Parola di vita eterna, non avviene il processo che dovrà condurre l'uomo nella verità tutta intera. Oggi lo Spirito di verità viene annunziato, ma spesso senza il legame con la Parola. Senza la Parola di Gesù, lo Spirito non ci introduce nella verità. Egli è lo Spirito di verità per noi se è lo Spirito della Parola per noi. Molti errori, molte confusioni sono generati da questa assenza di legame dello Spirito di verità con la Parola di Cristo. Non c'è lo Spirito di Dio dove c'è assenza della Parola di Gesù, poiché non c'è la verità che è data dalla Parola tutta intera. La verità non nasce dal nostro essere; vi è scritta, ma esso è incapace di coglierla, di decifrarla a causa della sua frantumazione. L'essere deturpato dal peccato coglie solo briciole di luce. Per superare questa difficoltà, il Signore Dio ci ha fatto dono della sua Parola, la quale dice tutta intera la verità sull'uomo ed insieme la crea e l'una e l'altra operazione sono del suo Santo Spirito. Questi ci dona la verità e ci conduce verso la sua pienezza, trasformando il nostro essere, rigenerandolo nella divina carità. Senza il dono della Verità attraverso la Parola del Vangelo che indica all'uomo la via da percorrere, la rigenerazione diviene opera infruttuosa. L'uomo vero, nuovo, secondo Dio, ricreato dai sacramenti, viene lasciato, senza la Parola, sulla sua vecchia strada; mai potrà percorrere la via che conduce alla vita eterna, che porta al cielo. Diviene allora necessario riallacciare il legame essenziale tra lo Spirito e la Parola. A causa di questa separazione, che diviene non conoscenza del Vangelo, sovente ci troviamo dinanzi al cristiano come dinanzi ad un aborto, è stato concepito, ha iniziato i primi passi della vita soprannaturale, ma poi è stato come espulso dal grembo della chiesa, che gli ha fatto mancare la Parola, oppure lui stesso ha deciso di privarsi di questo elemento primario ed essenziale per la sua crescita e maturazione per divenire un cristiano adulto dinanzi a Dio.

Gesù altro non fece che realizzare nella sua natura umana tutta la Parola, fino alla perfezione. Chi vuole sapere la verità della natura umana deve leggerla nella vita di Gesù e ascoltarla attraverso la sua Parola. Imitando Gesù, anche la Chiesa dovrà impegnarsi con ogni mezzo a scrivere nuovamente in ogni suo battezzato la verità dello Spirito. Perché il cristiano diventi manifestazione della verità di Dio, secondo la quale l'uomo è stato creato, occorre che si ponga mente, cuore, volontà, tempo, a questa opera essenziale, primaria, dalla quale tutto dipende. Quando la verità non viene nuovamente scritta nella natura, sì da renderla e condurla nella perfezione dell'immagine e della somiglianza, noi non abbiamo fatto nulla per liberarci dalla nostra schiavitù, siamo in quella menzogna esistenziale, in quella frantumazione dell'esistenza, che non consente in alcun modo che si possa avere un approccio santo con il mondo, al fine di condurlo nella Parola. Impossibile diviene aiutare un altro ad entrare nella Parola, se noi dallo Spirito non ci siamo lasciati introdurre in essa. Questo deve indurci a pensare quanto sia urgente la nuova iscrizione della verità nel nostro essere, in una forma piena, totale, perfetta. Sarà da questa nuova configurazione che si attingerà la forza di iniziare quel cammino che dovrà condurre il mondo intero sulla via della verità, perché lo abbiamo condotto nella Parola, vista ed accolta come lampada e luce che guidano i passi del cuore credente. Madre della Redenzione, lo Spirito ti accompagnava ogni giorno verso la verità tutta intera e tu ti lasciavi da lui condurre, con animo mite, umile, pacifico, puro, ricco di misericordia e di bontà. Dal cielo, dove tutto il tuo essere è rivestito della luce della verità di Dio, aiutaci perché anche noi possiamo riscrivere la verità tutta intera nel nostro essere. Madre di Gesù, fa' che comprendiamo che senza il cristiano che si lascia rifare dallo Spirito nella verità, nessuno può essere condotto nella Parola di Gesù. Manca l'uomo di verità, il quale, come lo Spirito di Verità e con la sua grazia, aiuti il mondo ad entrare in questa via nuova, che è la via della libertà, della verità, della comunione, della carità, nella Parola di Gesù.

**27 Luglio 2025**